

VULCANO. Ieri una forte attività stromboliana, la frattura a 2.900 metri di quota sul fianco meridionale

Etna, eruzione dal nuovo cratere Tremori e cenere sulla provincia

La ricaduta di cenere e lapilli ha interessato il versante orientale del vulcano sino a Riposto, con pioggia di sassi grandi anche più di 2-3 centimetri.

Chiara D'Amico

●●● Nella mattinata di ieri il Nuovo Cratere di Sud Est ha dato vita al sesto ma energico parossismo, paragonabile come intensità a quello di sabato scorso, nonostante fossero trascorse appena 24 ore dalla forte attività stromboliana e piccole fontane di lava dalla Bocca Nuova e dall'attività esplosiva, dopo quasi 14 anni di inattività, della Voragine il cui ultimo episodio risale all'ottobre del 1999. (Bocca Nuova e Voragine sono le 2 bocche del vecchio Cratere Centrale). L'attività del Nuovo Cratere di Sud Est è iniziata verso le 9,40 di ieri mattina, quando gli esperti dell'INGV-Osservatorio Etno di Catania hanno osservato un aumento del tremore vulcanico, e a 2900 m di quota sul fianco meridionale del cratere si è aperta una nuova frattura che

ha prodotto, intorno le 11,15, fontane di lava e un'altissima nube di cenere e forti boati avvertiti dalla popolazione sino a Giarre. La colata di lava fuoriuscita da questa nuova apertura si è diretta verso la desertica Valle del Bove dove, però, ha lambito la strumentazione dell'INGV della stazione del Belvedere. Infatti, da diversi frame di alcune webcam situate in loco, si vede il flusso lavico vicinissimo. Intorno alle 12,51, dopo circa un'ora di intenso dinamismo, l'attività è cessata e il tremore vulcanico è ritornato nei valori normali.

La ricaduta di cenere e lapilli ha interessato il versante orientale del vulcano sino a Riposto, con pioggia di sassi grandi anche più di 2-3 cm che ha ricoperto di un fitto manto nero strade e case, causando disagi alla viabilità viaria e lesionando alcuni parabrezza delle auto. Inoltre, la circolazione stradale nel tratto dell'A18 compreso fra Giarre e Fiumefreddo ha subito notevoli rallentamenti, ma il Consorzio per le Autostrade si è subito prodigato nel ripulire il trat-

to interessato.

L'aeroporto Fontanarossa di Catania è rimasto operativo grazie ai venti in quota che hanno trasportato verso oriente la cenere vulcanica. Gli esperti INGV-Osservatorio Etno tengono sotto controllo la situazione, dato il continuo ping-pong fra la Bocca Nuova e il Nuovo Cratere di Sud Est e, pertanto, l'Etna resta un sorvegliato speciale. (CHD)





La nuvola di cenere dall'Etna che incombe sul cielo catanese. FOTO AZZARO

